



Pietro Vannucci, detto Perugino, *Natività (dettaglio)*, Palazzo dei Priori, Perugia.



Don Andrea Mardegan

## LA DOMANDA

*In molte diocesi per il Coronavirus non si è celebrata la Messa. Ci è mancata. Cosa ci può dire?*

*Claudia, Lodi*

Nei venerdì di Quaresima nel rito ambrosiano non si celebra la Messa e si vive il digiuno eucaristico. A motivo della salute pubblica, un digiuno eucaristico è stato chiesto a tanti e per vari giorni. Siamo grati ai vescovi per l'esemplarità nell'obbedire alle autorità come insegna la Prima lettera di Pietro. Per molti un'occasione di sperimentare ciò che tanti fedeli in varie parti del mondo vivono e unirci a loro: la Messa solo ogni tanto nei luoghi sperduti, e quelli che sono impediti all'Eucaristia perché malati, carcerati, per lavori importanti e lontani. Gesù è stato obbediente fino alla morte di croce, noi seguiamo il suo cammino.

na tutti insieme, abitanti delle città o delle campagne, e si leggono le memorie degli Apostoli o gli scritti dei Profeti, finché il tempo consente. Poi, quando il lettore ha terminato, il preposto con un discorso ci ammonisce ed esorta ad imitare questi buoni esempi. Poi tutti insieme ci alziamo in piedi ed innalziamo preghiere; e, come abbiamo detto, terminata la preghiera, vengono portati pane, vino ed acqua».

Litania come preghiera dei fedeli, preghiera universale, sul cui modello nacquero le litanie dei santi e le litanie mariane. Quando diciamo: «Signore pietà» o «Santa Maria, prega per noi», pensiamo che stiamo prolungando, per intercessione di Maria, la preghiera della Messa per tutti e per tutto il mondo.

## LE LITANIE LAURETANE 1

# PREGARE PER TUTTI

**T**erminata la recita della *Salve Regina*, iniziamo le litanie, dette lauretane, perché nel santuario di Loreto si cantavano già nel secolo XVI e da lì si diffusero.

“Litania” in greco significa preghiera, di supplica o di intercessione. Anticamente si dava questo nome alla parte della Messa nella quale i fedeli partecipavano con le loro intenzioni all'Eucaristia, unendosi all'intenzione del celebrante. Oggi la chiamiamo “Preghiera

dei fedeli” e in essa rispondiamo all'esortazione di San Paolo che scriveva a Timoteo: «Raccomando dunque, prima di tutto, che si facciano domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti per tutti gli uomini, per i re e per tutti quelli che stanno al potere, perché possiamo condurre una vita calma e tranquilla, dignitosa e dedicata a Dio».

Così facevano i primi cristiani. Racconta San Giustino in una sua apologia, quando spiega la Messa alle autorità pagane del suo tempo, che «nel giorno chiamato “del Sole” ci si radu-

SCALA